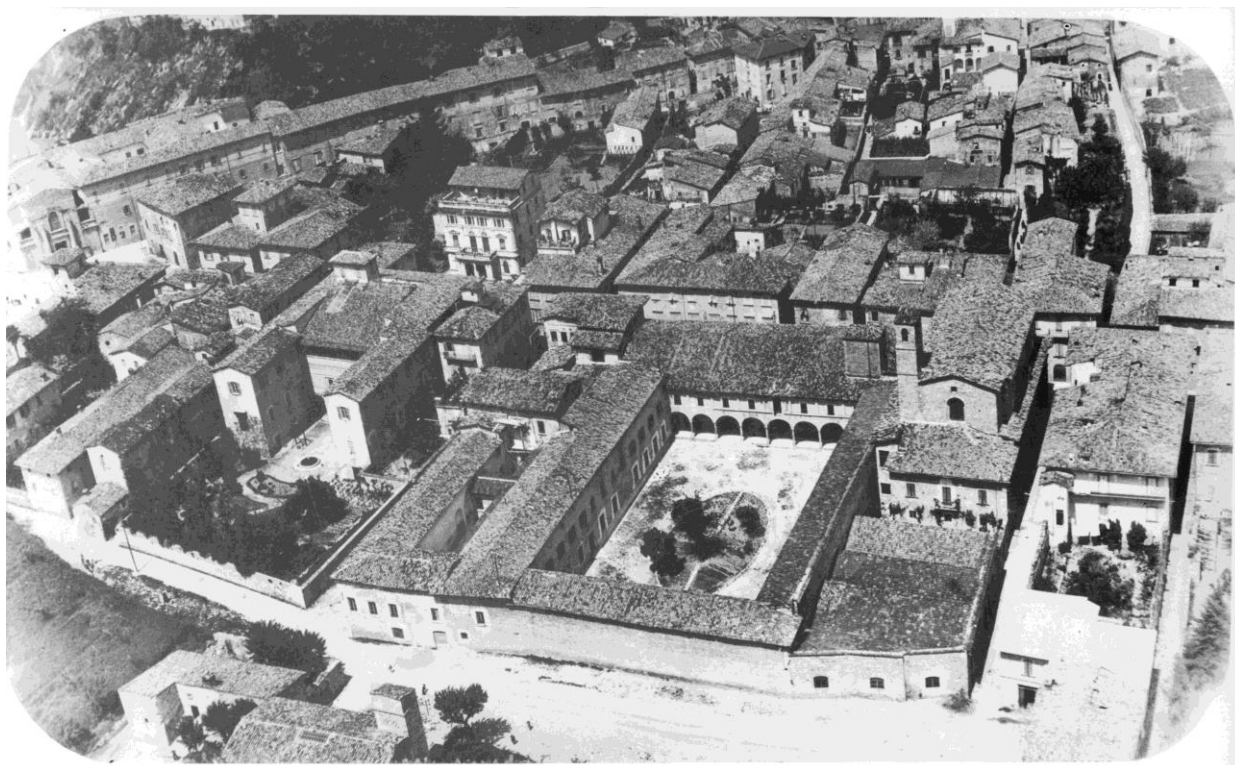


IPSIA "SACCONI"

1908-1909

2008-2009

CENTO ANNI DI STORIA
DELLA SCUOLA
CENTO ANNI DI STORIA DI
ASCOLI



L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO IN ASCOLI NEL 1908

Ascoli nel 1908 si presenta come una città in cui la principale industria è senz'altro quella bacologia.

La riproduzione e la preparazione del seme dei bachi da seta fanno di Ascoli una città famosa in tutto il mondo e ciò grazie anche agli studi di Giovanni Tranquilli che è riuscito a creare una specie di baco immune da una malattia, la pebrina, che fa strage dell'insetto.

Nei mesi in cui il lavoro è più intenso l'industria bacologica assorbe circa 2000 dipendenti, un numero rilevante se si pensa che nel censimento del 1901 la popolazione di Ascoli risulta essere di 28.882 abitanti.

Per quanto riguarda l'artigianato ad Ascoli ci sono bravi artigiani, che eseguono pregevoli lavori in legno, in ferro ed inoltre c'è una tradizione millenaria della lavorazione del travertino, giacché quasi tutta la città è costruita con questa pietra e con la stessa si eseguono, oltre alle strutture portanti anche elementi decorativi che fanno di Ascoli una città d'arte.

ESIGENZA DI CREARE UNA SCUOLA PROFESSIONALE

L'esigenza di creare una scuola professionale nasce proprio dalla necessità di trasmettere in modo organico questa tradizione artigianale che si tramanda da padre in figlio, da mastro ad aiutante, ma che rischia di andare perduta per sempre.

All'epoca le scuole professionali sono chiamate "Regie Scuole di Arte e Mestiere", ma non dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione, bensì da Ministeri diversi. Si bussa a Roma per ottenere una nuova istituzione scolastica e, perchè i tempi di realizzazione non siano eccessivi, occorre che un dirigente ministeriale si prenda a cuore la questione, magari spinto anche da qualche politico influente.

Per quanto riguarda il dirigente ministeriale gli ascolani non hanno soverchie preoccupazioni, in quanto presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, come Ispettore Generale dell'insegnamento Agrario Industriale e Commerciale, c'è un concittadino, Giuseppe Castelli.

Costui ha percorso tutta la carriera in splendida progressione: ha cominciato a lavorare come maestro, ha continuato insegnando al Ginnasio e al Liceo, è diventato Preside, Provveditore, rimanendo sempre ad Ascoli per poi essere chiamato a Roma, prima al Ministero della Pubblica Istruzione e poi al Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio dove ha ideato fra l'altro la famosa "Festa degli Alberi" che in seguito avrà una diffusione nazionale.

Per quanto riguarda il politico influente, deputato al Parlamento c'è l'On. Enrico Teodori, nativo di Macerata, ma di famiglia originaria di Force.

L'On. Teodori, negli anni in cui rimane deputato, riesce a convogliare verso Ascoli contributi tali da compiere importanti opere e, fra queste, ricordo il ponte sul Tronto, per collegare Campo Parignano al centro e la sistemazione del fiume Tronto, con la creazione del Consorzio relativo. Nel campo delle scuole si interessa per creare l'Istituto Tecnico Commerciale, per dare la sede attuale all'Istituto Agrario e, ciò che è più importante per la nostra storia, per aprire la Regia Scuola d'Arti e Mestieri "G Sacconi".

E infatti il Regio Decreto 5 marzo 1908 n. 106 all'art.1 così recita:

- E' istituita in Ascoli Piceno alla dipendenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio una regia Scuola di arti e mestieri intitolata dal nome dell'architetto "Giuseppe Sacconi".

Essa ha lo scopo di formare mediante l'insegnamento e le esercitazioni pratiche operai esperti nei lavori in metallo e in legname e artigiani capaci di utile cooperazione alle arti edilizie e alle arti decorative.

Negli altri articoli vengono precisati gli Enti che devono provvedere al mantenimento della scuola (art. 2), viene precisato che il corso ha durata triennale (vi si accede dopo la licenza elementare) e che le sezioni sono tre: sezione del legno; sezione della pietra e sezione del ferro.

La Scuola possiede anche un proprio "Consiglio di Amministrazione", denominato GIUNTA DI VIGILANZA, le cui attribuzioni sono stabilite dall'art. 11 e che in sintesi sono: la predisposizione dei bilanci, l'acquisto dei materiali, la cura degli inventari ecc.

Presidente della prima Giunta di Vigilanza è l'On Enrico Teodori che tanto si è adoperato per l'apertura della Scuola. Nel corso degli anni la Giunta di Vigilanza cambierà nome in CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e, nel 1974, in CONSIGLIO DI ISTITUTO.

LE ALTRE SCUOLE AD ASCOLI NEL 1908

Trascurando le scuole elementari, ad Ascoli, all'epoca della creazione della Scuola d'Arte e Mestieri, sono presenti le seguenti scuole:

- Regio Liceo-Ginnasio "Francesco Stabili" con sede nell'ex convento di Sant'Agostino con ingresso in Corso Umberto I (odierno Corso Mazzini);
- Istituto Tecnico "Umberto I" con sede nell'ex convento di Sant'Agostino con ingresso in Via delle Torri;
- Regia Scuola Tecnica "Candido Augusto Vecchi" con sede nell'ex convento di Sant'Agostino con ingresso in Via C. Mazzoni;
- Regia Scuola Normale Femminile "Elisabetta Trebbiani" con sede nell'ex convento di San Domenico;
- Regia Scuola Pratica di Agricoltura "A. Orsini" con sede nell'ex convento dell'Annunziata.

Esiste anche un "Educatario Principe di Napoli", con sede nell'ex convento di Sant'Agostino, dove si raccolgono numerosi giovani molti dei quali con problemi famigliari. Questa struttura possiede diverse officine e impartisce ai suoi ospiti una qualche preparazione artigianale.

LA SEDE DELLA SCUOLA

Come sede della scuola il Comune di Ascoli Piceno mette a disposizione l'ex convento di S. Andrea occupato dalla comunità delle Agostiniane e la cui consegna viene effettuata soltanto il 15 Agosto del 1908.

Secondo il Ciannavei nel "Compendio di Memorie Storiche spettanti alle Chiese Parrocchiali della Città di Ascoli Piceno -1797-" la Chiesa di Sant'Andrea è menzionata già in una bolla del 1276, in cui si conferma che detta chiesa è unita all'Ospedale di San Panfilo "fuori di Porta Romana".

In una successiva bolla del 1527, del vescovo Filos Roverella, la Chiesa è dichiarata Collegiata; parroci e chierici vivono nell'attiguo convento che devono però cedere nel 1587 alle religiose Agostiniane, che avevano abbandonato il loro convento di S. Liberatore, cadente.

Da una lapide posta sopra l'altare maggiore si può notare che nel 1575 la Chiesa fu restaurata con le elemosine dei fedeli, essendo vescovo Camajani e Papa Gregorio VIII.

Nel 1909 viene sistemata la parete nord che costeggia Corso Umberto I, ove viene inserita la facciata di una casa del XV secolo sita in via Curzo Rufo, la cosiddetta Casa del Crivelli, purtroppo demolita.



Fabbricato della Scuola prima della sistemazione della nuova facciata



Fabbricato della Scuola dopo la sistemazione della nuova facciata

da notare le anacronistiche trifore in cemento poste al primo piano, chiaramente realizzate dopo lo spostamento della facciata, e che sarebbero dovute essere sostituite, come vedremo in seguito, con bifore in travertino.

IL PRIMO ANNO SCOLASTICO

Del primo anno scolastico 1908-1909 conosciamo praticamente tutto: il Preside allora chiamato Direttore, l'ing. Enrico Cesari scrive una relazione, da inviare a Ministero, nella quale dettagliatamente espone la vita della scuola in quel primo anno.

Sappiamo quindi da chi è formato il corpo insegnante e non Insegnante: queste notizie sono riportate dettagliatamente in Appendice.

Si vuole soltanto far notare che fra gli insegnanti spicca un artista famoso: è Romolo Del Gobbo, vice-direttore e insegnante di disegno ornamentale e plastica reduce dall'Argentina dove, a Buenos Aires, dal 1888 al 1901, ha

lavorato nel modellare statue e nell'arricchire palazzi di gruppi architettonici. Ad Ascoli rimangono alcune importanti testimonianze di questo valente artista, basta pensare al Palazzo del Governo, sede della Prefettura e della Amministrazione Provinciale, dove tutto il fastigio che sovrasta la facciata è opera sua. Anche nella civica Pinacoteca ci sono tracce della sua opera e, nell'atrio del Palazzo dell'Arengo, molti dei busti presenti sono stati anch'essi modellati dal Del Gobbo.

Anche il Direttore, l'ing. Enrico Cesari, è un valente libero professionista che ha progettato per Ascoli diverse opere fra le quali il già menzionato ponte sul Tronto, la Caserma "Umberto I", che diverrà poi Distretto Militare, nell'odierno Corso Mazzini, e lo spostamento, già ricordato, della cosiddetta Casa del Crivelli.

LE MATERIE DI INSEGNAMENTO ED I RELATIVI PROGRAMMI

Le materie di insegnamento, allora come ora, si possono dividere in materie comuni e materie specifiche per i vari indirizzi.

Le materie comuni sono:

- Lingua Italiana, Diritti e Doveri dei cittadini, nozioni di Storia e Geografia;
- Elementi di Matematica e di Scienze Naturali;
- Disegno ornamentale e disegno geometrico.
- Plastica.

Anche le esercitazioni di officina sono comuni, ma limitatamente al primo anno, cioè tutti gli allievi nel primo anno svolgono esercitazioni di OFFICINA FERRO, OFFICINA LEGNO, OFFICINA DELLA PIETRA, indipendentemente dalla sezione che hanno scelto, mentre nel secondo e terzo anno frequentano soltanto l'officina corrispondente alla sezione a cui sono iscritti.

Anche alcune materie teoriche, come la MECCANICA, hanno un programma comune alle tre sezioni nel primo anno, per poi differenziarsi negli anni successivi.

Ci sono alcune considerazioni del Direttore Cesari sui programmi che ritengo essere ancora di attualità:

"Nella scelta dei programmi si è tenuto presente prima di tutto che la Scuola Sacconi....si propone lo scopo di dare operai educati ed agguerriti ad affrontare la lotta per la vita....

Per cui se le materie di cultura generale, ben lungi da cercare di dare agli allievi una erudizione, debbono solo tendere a sviluppare in essi la coscienza di cittadini e di lavoratori, le materie tecniche debbono essere basate esclusivamente sul sistema sperimentale...".

LE ORE DI LEZIONE GIORNALIERE

Ogni giorno agli allievi vengono impartite otto ore di lezione distribuite fra il mattino e il pomeriggio con un intervallo per il pranzo.

Le ore sono così suddivise: due di insegnamento fra le materie teoriche, due fra le materie grafiche e quattro di esercitazione di officina. Certamente anche allora non saranno mancate le difficoltà per formulare un orario così ben bilanciato per ogni giorno della settimana.

LA RELAZIONE MEDICA

Nel primo anno scolastico la Giunta di Vigilanza incarica un medico, il dott. Santini, di redigere una relazione sulle condizioni igienico-sanitarie della scuola.

IL dott. Santini fa una relazione scrupolosa: esamina i locali, verifica la luce, la ventilazione, l'umidità, calcola i mc di aria a disposizione di ogni allievo, esamina i servizi igienici e trova che tutto è perfettamente funzionante e consono ad una scuola.

Ha soltanto una osservazione da fare:

"sarebbe opportuno dotare la scuola di una grande vasca da bagno generale, capace di più persone, o almeno di una camera di docce nella quale, durante l'anno, i giovani siano mandati a fare un bagno di pulizia."

Visita anche tutti gli allievi (75) all'inizio dell'anno e li trova tutti idonei a frequentare la scuola, li rende edotti sugli eventuali pericoli a cui possono andare incontro negli insegnamenti pratici e dà nozioni di pronto soccorso.

In seguito ogni mese visita per gruppi gli allievi, sempre per controllare il loro stato di salute, e osserva come:

"Lo sviluppo fisico degli allievi durante l'anno ha evidentemente risentito del benefico influsso del lavoro della scuola....".

LE SCUOLE SERALI ED I CORSI EXTRA SCOLASTICI

Appena si apre la scuola "Sacconi" alcune Scuole Serali, organizzate dalla Camera di Commercio, che non hanno una sede fissa vengono abbinate alla Scuola d'Arte e Mestiere. Si tratta della Scuola Serale di Commercio e della Scuola Serale di Disegno.

A testimonianza della perfetta organizzazione che la Scuola Sacconi si è data, c'è l'effettuazione dei corsi extra-scolastici che fanno della Scuola un centro di cultura cittadina, di cui tutti possono usufruire.

Vengono infatti organizzati un Corso di Istruzione ed Esami per Conduttori di Caldaie a Vapore ed un Corso sulle Precauzioni contro i Pericoli della Corrente Elettrica.

I Corsi extra-curricolari saranno anche in futuro una caratteristica della Scuola e solo nella seconda metà del Novecento essi termineranno del tutto perchè organizzati presso altre istituzioni.

A proposito di corsi e anche per dimostrare l'interesse che la nuova Scuola ha suscitato nella città è opportuno ricordare alcuni episodi che presentano dei risvolti curiosi.

Ne 1910 la Congregazione di Carità vorrebbe organizzare dei corsi di lavori femminili (ricamo e cucito) presso i locali della Scuola destinati a

"operaie della città e a signorine che desiderassero avere cognizione pratica".

Il Direttore Cesari è favorevole, comprende subito che questa iniziativa potrebbe avere uno sviluppo futuro e predispone un piano da sottoporre alla Giunta di Vigilanza in cui specifica in quali locali si potrebbero svolgere questi corsi, precisando subito che ingresso e scale per l'accesso a detti locali saranno del tutto separati da quelli adoperati dai maschi che frequentano gli altri corsi.

L'argomento viene discusso nella seduta della Giunta di Vigilanza e viene subito fatto notare come:

"sia inopportuno riunire in uno stesso fabbricato una Scuola maschile e un'altra femminile per la promiscuità che ne potrebbe derivare nonostante la separazione dei locali".

La domanda della Congregazione di Carità viene dunque bocciata a maggioranza.

Il Direttore Cesari propone alla Giunta di Vigilanza l'apertura di nuovi corsi, quasi ad ogni riunione.

Arriva a proporre un corso per Chauffeur dato che

"secondo le ultime disposizioni di legge non è più concesso condurre automobili senza apposita autorizzazione".

Una scuola del genere è stata aperta dall'Automobil Club di Milano, ma non esiste nelle Marche né nelle regioni confinanti, come Abruzzi e Umbria. Cesari propone alla Giunta anche l'acquisto di qualche mezzo

"non potendosi istruire gli allievi ove non si possa disporre di macchinario e di materiale".

La Giunta di Vigilanza è molto sensibile dal punto di vista economico e, quando sente che si deve acquistare, preferisce liquidare la proposta rinviandola

"a quando il Direttore avrà predisposto un progetto finanziario e didattico completo".

Miglior fortuna ha la proposta che Cesari fa nel 1911 di aprire un Corso di Telefonia

"allo scopo di preparare meccanici apparecchiatori per questo pubblico servizio" forse perchè "il signor Cesare Rossi Direttore della rete telefonica cittadina,... per il desiderio di diffondere le conoscenze riferibili a questa applicazione industriale sarebbe disposto a tenere senza retribuzione di sorta un corso serale di lezioni ed un corso domenicale di esercitazioni di laboratorio fornendo i materiali necessari".

La proposta viene accettata, il corso si svolge e, alla fine, una Commissione presieduta da Direttore del Telegrafo di Ancona esamina il giovani notando la buona preparazione.

La Giunta di Vigilanza incarica il Direttore Cesari di esprimere all'insegnante sig. Rossi profonda

"gratitudine per l'amore da lui dedicato nell'insegnamento di questo corso serale e, avuta conoscenza del fatto che il suddetto si è accinto a tale insegnamento senza domandarne compenso di sorta"

delibera di offrirgli

"un tenue ricordo autorizzando il sig. Direttore alla spesa di Lire 50 da imputarsi nell'articolo dei Corsi Speciali".

Lasciamo per ora i corsi speciali e vediamo cosa accade a quelli curricolari.

GLI ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI. LE PRIME DIFFICOLTÀ'

Concluso così felicemente il primo anno scolastico la nuova scuola inizia a funzionare in modo regolare, anche se cominciano a sorgere le prime difficoltà.

Cominciamo a esaminare le difficoltà di ordine economico. Non è stato prima specificato quali sono gli Enti che istituzionalmente devono provvedere al mantenimento della Scuola. Essi sono:

- Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio;
- La Provincia di Ascoli Piceno;
- Il Comune di Ascoli Piceno;
- La Camera di Commercio.

A questi Enti si aggiunge, fin dal primo anno, l'Opera Pia Sgariglia che stabilisce di erogare alla Scuola un munifico contributo.

Purtroppo negli anni seguenti questo contributo viene a mancare, la Scuola non riesce a far quadrare il bilancio e gli amministratori sono costretti ad *"impegnarsi personalmente"*, contraendo un mutuo.

Un'altra difficoltà sta nel fatto che il Ministero stabilisce che le Scuole d'Arte e Mestiere si debbano tutte uniformare e nel caso lo facciano potranno essere considerate Scuole di secondo grado.

Le condizioni poste a questa normalizzazione sono sostanzialmente due: le sezioni devono rispondere a criteri fissati dal Ministero, che definisce i vari tipi, ne stabilisce i programmi e la durata del corso che diviene di quattro anni.

Dapprima il Ministero non prevede Sezioni della Pietra e Sezioni del Legno e l'unica sezione, che può aspirare alla classifica di secondo grado, è la sezione del Ferro modificata però in sezione per Meccanici-Elettricisti.

Si arriva così al Decreto Luogotenenziale del 20/06/1918 che stabilisce:

"La Regia Scuola di Arti e Mestieri "G. Sacconi" in Ascoli Piceno è classificata di secondo grado, sezione meccanici-elettricisti. Essa assume il nome di Regia Scuola Industriale "G. Sacconi"...."

Le sezioni della Pietra e del Legno continuano a funzionare, ma non hanno, per ora, la classifica di secondo grado per cui risultano scarsamente frequentate.



***Fregio realizzato nell'Officina Legno per la
realizzazione di un tavolo tuttora in presidenza***

Un'altra tegola che si abbatte sulla Scuola d'Arte e Mestiere è la morte di Romolo del Gobbo, che avviene il 1 febbraio del 1912 e fa perdere alla Scuola l'insegnante più prestigioso.

Prima della morte questo artista si è preparato la tomba che ancora oggi può essere ammirata nel Civico Cimitero e risulta essere un artistico monumento funebre.



Officina della Pietra. Notare alle spalle dei lavoratori la facciata della scuola riprodotta in miniatura

La relazione che il Direttore Cesari fa nel 1920, a 12 anni di distanza dalla creazione della Scuola, risente di tutte queste difficoltà. Anche nel tono del discorso si è perso l'entusiasmo, che traspare nella prima relazione. Ci sono tuttavia delle osservazioni che meritano attenzione e che paiono ancora oggi di attualità, in un periodo in cui si ventilano sempre riforme di ordinamenti scolastici, nelle quali l'istruzione professionale di stato è spesso relegata in posizioni subalterne se non addirittura cancellata.

Ebbene Cesari nel 1920 riconosce all'insegnamento professionale una grande importanza sociale in quanto

"permette di far posto nella lotta per la vita alle categorie più deboli quali sono i mutilati di guerra e le donne".

A parte il discorso sui mutilati, che risente del fatto che la prima guerra mondiale è terminata da appena due anni, il discorso sulla donna viene approfondito da Cesari che auspica che le donne seguano corsi professionali

per risolvere il loro problema, *"quello del pane quotidiano"*. Afferma infatti Cesari: *"Le civiltà passate provvedevano al collocamento delle donne col matrimonio o col convento, istituzioni non certo prive di difetti ma che assicuravano il soddisfacimento del primo bisogno umano quello del pane quotidiano. La civiltà presente ha soppresso il convento e tende a ridurre ogni giorno più il matrimonio e all'un e all'altra istituzione non ha saputo sostituire che un aumento della prostituzione"*

E' giusto quindi che la donna si ribelli contro questa *"ingiustizia sociale"* e si dia alla conquista di *"posti secondari"* in *"laboratori o all'officina industriale"*, evidentemente dopo un opportuno corso di istruzione.

Non poteva certo immaginare Cesari che un corso curricolare frequentato quasi esclusivamente da donne si sarebbe aperto nella Scuola Sacconi soltanto 80 anni dopo.

Cesari si lamenta anche che i nuovi iscritti preferiscano la nuova sezione per meccanici-elettricisti, mentre le sezioni della Pietra e del Legno *"conducano attualmente una vita grama e stentata"*.

E' il problema delle *"mode"* che anche oggi puntualmente si ripresenta. Cesari cerca di dare una spiegazione, che è la stessa che si dà oggi in situazioni analoghe:

"Di questo fatto si è data qualche ragione ma la causa fondamentale devesi riconoscere nella maggiore attrattiva che l'insegnamento della meccanica e della elettrotecnica esercita sui giovani e sulle loro famiglie. Questa attrattiva è ben lungi dall'essere giustificata specie da noi, dove l'industria meccanica è così poco sviluppata,....."

Il fatto poi che alcune sezioni aumentino troppo come iscritti porta anche altre complicazioni; ad esempio le attrezzature cominciano a essere insufficienti.

Il Direttore Cesari ci dà anche un elenco delle attrezzature della officina meccanica nel 1920. Essa è così composta: 20 morse per aggiustaggio, 4 torni, una fresa, tre trapani ecc..

Per far fronte alle nuove iscrizioni sono stati programmati però altri acquisti e la costruzione di un reparto di fonderia.

Per quanto riguarda l'attrezzatura elettrica la Scuola usufruisce anche di donazioni; il Comm. Francesco Merli, Vice Presidente della Giunta di Vigilanza, regala infatti la dinamo, con la quale nel 1885 ha funzionato la prima lampadina a Ascoli

Per esattezza questa dinamo ha fatto accendere le lampade che sono servite ad illuminare il mulino dei Merli situato lungo il Castellano, sotto il ponte di Porta Maggiore.

Fortunatamente questo autentico pezzo da museo è arrivato pressoché intatto fino ad oggi.

Il Direttore fornisce anche delle critiche ai programmi ministeriali critiche che anche oggi si potrebbero condividere:

"Basti per tutti l'esempio dell'insegnamento della matematica che già nel 3° anno di studio post-elementare dovrebbe portare i giovani fino alla soluzione di equazioni di grado superiore, ed all'uso dei logaritmi e delle funzioni trigonometriche. Ora una estensione di studi così larga, va a detrimento dell'assimilazione materiale delle varie discipline e, mentre il

giovane sovraccarica la mente con studi per lui troppo elevati, dimentica l'aritmetica elementare.....ho visto giovani risolvere problemi di macchine che, come soluzione meccanica, non lasciavano nulla a desiderare, ma che per errori di aritmetica davano risultati del tutto errati"

All'inizio dell'anno scolastico 1923-24, e precisamente il 18 novembre, il direttore Cesari muore.

A ricordo della sua opera viene posta all'ingresso della scuola una lapide con un medaglione in bronzo, su disegno dell'arch. Vincenzo Pilotti, recante la seguente epigrafe di B. Santarelli:

**ENRICO CESARI, INGEGNERE
ISPIRATOSI ALLE PATRIE TRADIZIONI
IDEÒ E PRIMO CON AMORE DIRESSE
QUESTA R. SCUOLA
SEGNAANDO IL RINNOVAMENTO TRA NOI
DELL'ARTE DECORATIVA.
A.D. MCMXXVI**

Il medaglione e la lapide restano per più di quaranta anni al loro posto fino a quando, durante la costruzione della Scuola Media "Sacconi", la lapide viene tolta e finisce in pezzi.

DAL 1920 AL 1930.

Con Cesari termina quella prima fase della storia della scuola che possiamo definire pionieristica, dopo di che la scuola comincia a funzionare a pieno ritmo. Anche le Sezioni del Legno e della Pietra sono diventate quadriennali e hanno preso il nome di Sezione Ebanista Intagliatore e di Ornatista in Pietra.

Al termine dei quattro anni vengono svolti esami di licenza per il rilascio di un diploma. Gli esami si svolgono a Luglio e, se in qualche materia l'alunno non raggiunge la sufficienza, possono essere in parte ripetuti a Ottobre. Nel caso anche a Ottobre non raggiunga la piena sufficienza in tutte le materie, l'alunno viene *"ritenuto"* cioè non promosso. I voti sono dati in centesimi. Dopo l'esame per il rilascio del diploma possono essere sostenuti altri esami per ottenere la qualifica di "Operaio Qualificato", esami che si sostengono soltanto sulle materie professionali.

Dall'anno scolastico 1924-25 viene aggiunto alla Scuola un "Corso di perfezionamento in Elettrotecnica" che costituisce, per i provenienti dalla sezione meccanici-elettricisti una sorta di quinto anno.

Le materie del corso di specializzazione sono le seguenti:

Misure Elettriche, Esercitazioni di Misure, Telegrafia, Macchine ed Impianti Elettrici, Disegno tecnico, Laboratorio di Elettromeccanica.

Dopo la morte del primo Direttore Enrico Cesari prende il suo posto per due soli anni l'ing. Monaci, per poi lasciare l'incarico al nipote di Enrico Cesari: l'ing. Pietro Enrico Cesari.

L'ing. Pietro Enrico Cesari rimane Direttore della Scuola Sacconi dall'anno scolastico 1925-26 all'anno scolastico 1949-50 ed è, per questi primi cento

anni, il dirigente scolastico che più è rimasto consecutivamente a capo della scuola.

L'ing. Pietro Enrico Cesari scrive numerosi testi di Elettrotecnica, alcuni dei quali sono stati ristampati e adottati fino a non molti anni fa. La semplicità con cui tratta gli argomenti fa infatti di questi testi dei manuali molto adatti alle Scuole Industriali di ieri come di oggi anche perchè è privilegiato, nei fenomeni, l'aspetto sperimentale così come abbiamo visto essere auspicabile dallo zio Enrico Cesari.

L'ing. Cesari diviene anche esperto del Ministero così che, negli anni che verranno, la Scuola Sacconi di Ascoli diventerà spesso sede di "Sperimentazioni" a carattere nazionale.



Laboratorio di Misure Elettriche e manovra agli inizi degli anni quaranta

Nel frattempo l'ordinamento scolastico cambia ancora: dall'unico corso quadriennale si passa dapprima ad un anno Preparatorio Superiore (Corso Inferiore) e ad un "Tirocinio triennale (Corso Superiore). Alla fine del Tirocinio Triennale ci sono gli esami di licenza che rilasciano attestati di Intagliatore Ebanista (sezione del legno o Aggiustatore Tornitore (sezione del ferro). Fa eccezione la sezione della pietra che rilascia attestati di Scalpellino-Ornatista, di Stuccatore-Ornatista dopo un corso soltanto biennale.

Sono tempi in cui il riordino dei corsi scolastici avviene quasi ogni anno le scuole industriali passano alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale (odierno Ministero della Pubblica Istruzione).

Viene sancito l'obbligo scolastico per tutti i cittadini dal "sesto al quattordicesimo anno di età",

(art 11 del T.U delle leggi sull'Istruzione Elementare approvate con R.D. 5-2-1928, n. 577).

Il Corso Inferiore delle Scuole Industriali diviene un corso triennale **(AVVIAMENTO PROFESSIONALE)** e il corso superiore diviene biennale **(SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE BIENNALE)**.

In tal modo si garantisce l'assolvimento dell'obbligo scolastico con una scuola (l'AVVIAMENTO PROFESSIONALE), adatta a coloro che non intendono proseguire gli studi e che, oltre a fornire nozioni di cultura generale di base, esercita gli allievi alle più elementari operazioni lavorative nel settore prescelto.

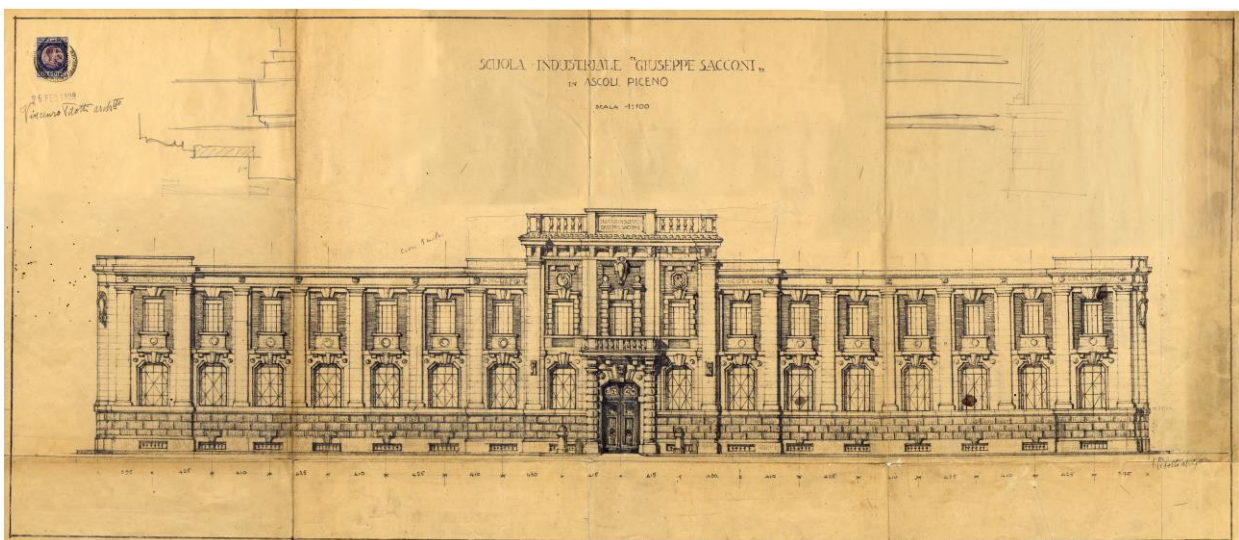
LA NUOVA SEDE

Nel frattempo il vecchio convento di Sant'Andrea comincia ad essere stretto per una scuola in continua espansione e, alla fine degli anni '20 del secolo scorso, viene dato l'incarico al celebre architetto Pilotti della progettazione per la trasformazione del vecchio convento in una nuova scuola.

L'architetto Pilotti è professore universitario di Architettura Tecnica presso l'Università di Pisa e nel 1928 termina la progettazione del nuovo edificio. La novità maggiore è la costruzione di una nuova facciata con un nuovo ingresso non più in corso Umberto ma nella nuova via (l'odierna via Angelini) che, all'epoca, si chiama prima via XX Settembre, poi via Adua ma che, più semplicemente, viene indicata come via Salaria.

I lavori non sono però spediti e ci vogliono circa venti anni per vederli ultimati.

In realtà non saranno mai definitivamente ultimati poiché se confrontiamo il prospetto realizzato a matita dal Pilotti e l'odierno edificio, notiamo che molti dei fregi previsti dall'architetto non sono mai stati realizzati.



Prospetto della nuova sede a matita su carta dell'arch. Pilotti

LA REGIA SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE. IL PERIODO PRE-BELLICO.

Il Regio decreto che sancisce la creazione del corso superiore biennale e cioè della SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE, e il R.D 31/8/1933, il quale nell'unico articolo di cui si compone così stabilisce:

"La Regia Scuola Industriale G.Sacconi di Ascoli Piceno a datare 1 ottobre 1933-XI è trasformata in Regia Scuola Tecnica a indirizzo industriale e artigiano ed è riconosciuta come ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento, sotto la vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

E approvato l'unito statuto della Scuola visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'Educazione Nazionale."

Lo Statuto allegato così recita nei vari articoli:

- Art. 1

La Scuola ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati delle Scuole secondarie di avviamento professionale e di contribuire, con la formazione di idonee maestranze, allo sviluppo dell'economia nazionale. Essa rilascia al termine degli studi il diploma di tecnico di artigiano per la specializzazione relativa al corso compiuto.

- Art. 2

La Scuola è costituita da un corso biennale industriale e artigiano con le seguenti specializzazioni:

1) falegnami ebanisti

2) meccanici

Alla specializzazione per meccanici è aggiunto un ulteriore corso di un anno per la specializzazione elettricisti. Alla Scuola sono annessi:

a) corsi per maestranze che saranno regolati da apposito decreto;

b) una Regia Scuola di avviamento professionale il cui ordinamento organico è disciplinato dal Regio decreto-legge 6 ottobre 1930, convertito in legge con la legge 22 aprile 1932, n. 490.

Ci sono da fare due osservazioni:

la prima riguarda il fatto che all'inizio nel corso biennale superiore non è compresa la specializzazione della lavorazione della pietra che viene successivamente introdotta con R.D. 16 luglio 1935 n. 1555.

La seconda riguarda l'accenno al corso per maestranze fatto nell'art. 2. Ebbene in questo periodo si effettuano nell'interno della Scuola una serie di corsi extra-scolastici di vari genere fra il quali:

- corsi serali per maestranze tenuti per conto dell' **I.N.F.A.P.L.I.** (Istituto Nazionale Fascista per l'Addestramento e il Perfezionamento dei Lavoratori

dell'Industria); si tratta di corsi per tornitori-meccanici, elettricisti installatori, tessitrici a mano, tagliatori-sarti, saldatori elettrici, liutai, disegnatori professionali, fotografi;

- corsi serali premilitari per l'esercito (marconisti e motoristi);

- corsi serali preaeronautici (marconisti, motoristi, radiotelegrafisti, fotografi ed elettricisti);

- corsi per avieri elettricisti.

I corsi premilitari vengono impartiti secondo le direttive del Ministero della Guerra.



Corsi per marconisti rivolti agli avieri

Il periodo bellico suggerisce poi di organizzare corsi nei quali le donne si possano esercitare in lavori solitamente riservati agli uomini così il Centro Federale di Mobilitazione Civile d'intesa con l'INFAPLI, organizza nell'estate del 1940 corsi detti semplicemente di Mobilitazione Civile per Telegrafiste Tornitrici-Trapanatrici, Impiegati di Azienda ecc. .

La Carta della Scuola (19 gennaio 1939) del ministro Giuseppe Bottai con le famose 29 dichiarazioni, accentua nella scuola italiana la presenza della manualità in tutti gli ordini dell'istruzione. Nella nostra scuola vengono svolti nell'anno scolastico 1940-41 corsi di Impianti Elettrici per gli alunni del Regio Liceo Scientifico (che era sorto con l'anno scolastico 1939-40) e corsi di Costruzioni di aeromodelli per gli alunni del Liceo Classico.



Corso di Mobilitazione Civile per Telegrafiste



Corso di Costruzioni di aeromodelli per gli alunni del Liceo Classico.

La scuola Sacconi è poi prescelta per applicare in via sperimentale nell'anno scolastico 1940-41 il nuovo ordinamento delle Scuole Professionali, in applicazione delle direttive della Carta della Scuola, nelle sezioni per Meccanici ed Eletttricisti.

Da quell'anno scolastico infatti il corso superiore biennale è riservato soltanto a queste due specializzazioni.

Dal corso superiore scompare l'Officina Legno, l'Officina Pietra era già stata eliminata qualche anno prima.

Rimane ancora l'insegnamento di queste due discipline nei corsi dell'avviamento inferiore e nei corsi per maestranze.

D'altra parte a Ascoli il panorama industriale si è modificato la bachicoltura è andata sempre più in crisi, mentre sono in pieno sviluppo due industrie: la Società Industriale Carbuco e Ferro Leghe detta comunemente "La Carbuco" (smantellata nel 1966) e la Società Italiana dei Forni Elettrici e dell'Elettrocarbonium (ultima denominazione -prima della chiusura nel 2007- SGL Carbon) detta comunemente "La SICE".

I licenziati della scuola vengono in massima parte assorbiti da queste due società, altri trovano posto nella Unione Nazionale Esercizi Elettrici (UNES) oppure nella Società dei Telefoni Italiani Medio Orientali (TIMO).

La Scuola Tecnica biennale nel periodo bellico non ha grossa fortuna, data infatti la precaria situazione economica e la mancanza di manodopera maschile i giovani licenziati dall'avviamento entrano subito nel mondo del lavoro senza aver modo di realizzare attraverso la Scuola Tecnica una vera formazione professionale. Chi la continua a frequentare la ritiene una "scorciatoia" per accedere poi al terzo anno dell'Istituto Tecnico Industriale. L'istruzione professionale viene a identificarsi, nell'opinione pubblica, con la sola scuola di avviamento professionale.

Dall'anno scolastico 1943-44 la Sezione Tecnici Meccanici viene trasformata in sezione per Tecnici Motoristi.

I LUDI JUVENILES, LE GIORNATE DELLA TECNICA, I LITTORIALI DEL LAVORO

La scuola diviene sede di gare e di mostre che spesso sono l'occasione per attirare autorità che, in pompa magna, si presentano a scuola.

Sono anni in cui il regime cerca il consenso e anche, e forse soprattutto, le scuole sono interessate a questa opera di propaganda.

I **Ludi Juveniles** sono un saggio annuale di arte, di sport e di cultura fascista che hanno dapprima una fase provinciale ed infine un epilogo a Roma in una gara nazionale. Nella scuola si svolge una fase preliminare eliminatoria di cui sono rimaste, a testimonianza, alcune foto.



Ludi Juveniles dell'arte 1942

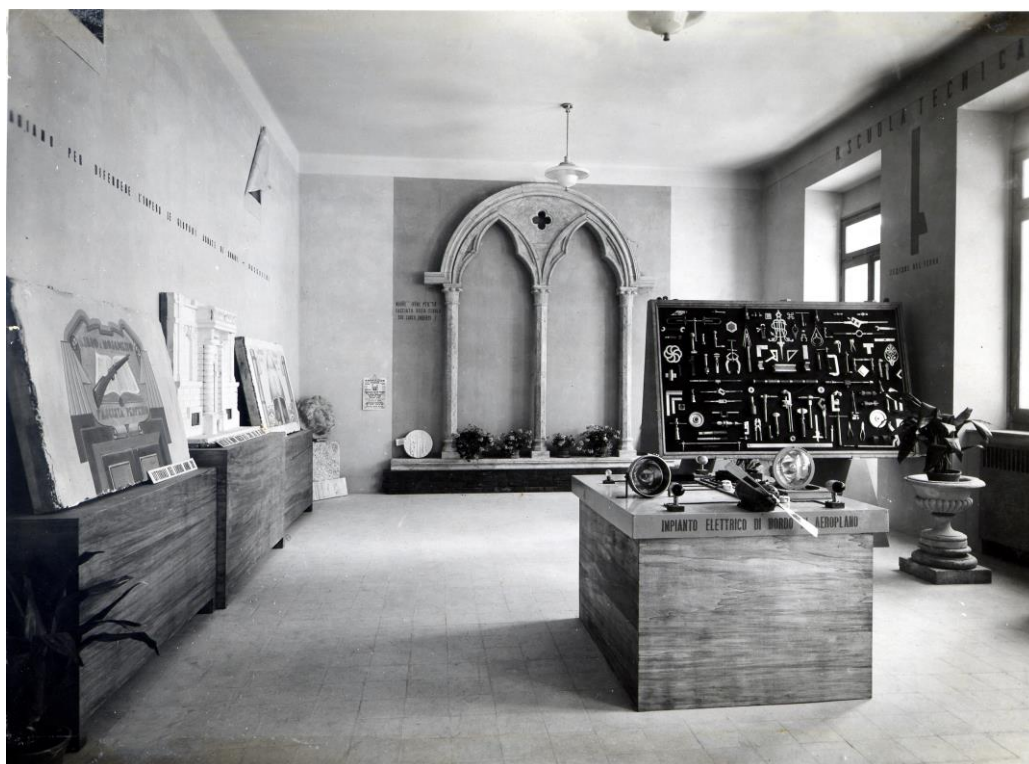
Anche i **Littoriali del Lavoro** consistono in gare di tipo industriale o agricolo e che sono aperte a tutti i lavoratori che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il ventottesimo e che siano iscritti al Partito Nazionale Fascista (PNF) o alla Gioventù Italiana del Littorio (GIL). Analogamente ai Ludi Juveniles nella scuola si svolgono le fasi preliminari dei Littoriali del Lavoro testimoniati anche essi da immagini fotografiche.

Le **Giornate della Tecnica** nascono nel 1940, secondo quanto previsto dal Ministro Bottai, e sono destinate principalmente a far conoscere ed apprezzare dal pubblico le scuole di istruzione tecnica ed a convincere le famiglie ad iscrivere i propri figli a questi tipi di scuole. Durante le giornate della tecnica vengono mostrati i lavori prodotti durante l'anno scolastico e fatte vedere le attrezzature in dotazione alla scuola.

Anche se con altro nome (Scuola Aperta o Open Day) questa iniziativa non cesserà mai e ancora oggi, in prossimità della scadenza delle iscrizioni alla prima classe, la scuola continua ad essere visitata dai genitori e dai potenziali nuovi allievi.



Giornata della Tecnica 1940



Littoriali del Lavoro 1942

da notare la bifora in travertino che doveva servire come modello per sostituire le anacronistiche trifore in cemento nella facciata, in Corso Mazzini, della cosiddetta Casa del Crivelli



Giornata della Tecnica 1942

I SEGNI DEL REGIME

Alla fine degli anni '30 nella scuola compaiono i "segni del regime". Nella parete Nord del cortile appare la scritta CREDERE OBBEDIRE COMBATTERE.



Appaiono i "segni del regime" nel cortile della scuola

Nella parete sud, in prossimità dell'uscita, compaiono i disegni del viso di Mussolini.



Nel locale sottostrada a sinistra dell'ingresso appare un'aquila romana con le ali aperte (vedere foto della Giornata della Tecnica -1942-).

Con la fine del regime spariscono anche i segni relativi e solo una copiosa documentazione fotografica ci mostra come anche la scuola sia transitata in una determinata epoca.

Anche nelle domande di assunzione del personale si nota la differenza.

Durante il regime le domande contenevano sempre la frase: *il sottoscritto fa presente di essere iscritto al Partito Nazionale Fascista* e finivano con *porgo deferenti saluti Fascisti*.

Dopo la fine del regime tutti desideravano far sapere di non avere avuto nulla a che fare con il passato per cui nelle domande compaiono frasi del tipo: *il sottoscritto dichiara di non aver servito il pseudo Governo Fascista Repubblicano, di non aver mai rivestito cariche politiche inerenti al Partito Nazionale Fascista e di essere esente dalle sanzioni a carico dei fascisti*.

IL PERIODO DEL DOPOGUERRA

Con l'avvento della Repubblica la Regia Scuola Tecnica Industriale si chiama semplicemente Scuola Tecnica Industriale, è sempre biennale e le sezioni

per Tecnici Elettricisti e per Tecnici Motoristi rimangono così inalterate fino al 1959.

Nel frattempo i corsi extra-scolastici vengono svolti con la stessa intensità di sempre.

Gli argomenti dei corsi sono pressoché gli stessi del periodo anteguerra solo l'auditori e cambiato non ci sono più gli allievi chiamati secondo le varie leve come è accaduto nei corsi premilitari ma ci sono ad esempio corsi per reduci e corsi per soldati polacchi che sono rimasti nella nostra zona dopo la fine delle ostilità.

Per la precisione il corso per i soldati polacchi è organizzato per 9 soldati comandati da capitano Pawlowice e si svolge da 12/11/1945 a 15/7/1946 ed è denominato Corso Tecnico per Elettricisti.

Anche gli enti per conto dei quali si svolgono i corsi sono quasi inalterati: l'INFAPLI è diventato l'INAPLI, ad esso si è aggiunto il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica ed il Ministero del Lavoro.

Fra tutti i corsi voglio ricordare quelli che si distinguono per singolarità e quelli che sono precursori dei corsi curricolari che si svolgeranno negli anni futuri.

Corso per Fotografi e Cineasti anno 1952-53 per conto del Consorzio Provinciale.

Corso di disegno professionale per muratori anno 1953-54 per conto del Consorzio Provinciale.

Corso di addestramento per Radioriparatori anno 1955-56 per conto del Ministero del Lavoro.

Corso di addestramento per Impiantisti di Termosifoni anno 1955-56 per conto del Ministero del Lavoro.

Corso di addestramento per Idraulici anno 1956-57 per conto dell'INAPLI.

L'I.P.S.I.A.

Dall'anno scolastico 1959-60 nasce l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di durata triennale. Le prime sezioni che funzionano sono la sezione **Meccanico Riparatore di Automezzi** (che eredita la vecchia sezione per Tecnico Motorista e la sezione **Elettricista Installatore in Bassa Tensione** (che eredita la vecchia sezione per Tecnico Elettricista).

Nell'anno scolastico 1960-61 viene attivata anche la sezione **Meccanico Tornitore** e nell'anno scolastico successivo le novità sono ben due: l'elettronica entra ufficialmente nella Scuola, dove fin a ora era stata trattata solo in alcuni dei corsi esaminati; nasce infatti la sezione **Montatore e Riparatore di Apparecchi Radio** e contemporaneamente nasce la sezione coordinata di Montegranaro ove viene attivata la sezione (biennale) per Modellisti Tagliatori per Calzature che passerà all'I.P.S.I.A di Fermo nel 1968-69.

Nell'anno 1962-63 è la volta della attivazione della sezione per **Congegnatori Meccanici**, mentre nell'anno successivo nasce anche la sezione **Elettricista per Automezzi**.

Nel frattempo, la legge 30/12/1962 n. 1859 istituisce la nuova scuola media, unica per tutti i giovani che terminano il ciclo della scuola elementare.

Sparisce così per sempre l'Avviamento Professionale che per tanti anni ha caratterizzato l'intera scuola.

Le novità per l'I.P.S.I.A "Sacconi" non sono però terminate dall'anno scolastico 1967-68 viene attivato un corso annuale post-qualifica, riservato ai qualificati del Corso per Montatore e Riparatore di Apparecchi Radio che prende il nome di Corso per Montatore e Riparatore di Apparecchi Televisivi nello stesso anno scolastico cambia nome la qualifica per Eletttricisti in B.T che prende la nuova denominazione di **Elettricista Installatore e Elettromeccanico (E.I.E.M.)**.



Telecamere e Televisioni entrano nella scuola. Siamo nella seconda metà degli anni sessanta

Nel frattempo il Ministero in più riprese e cioè negli anni 1959,1962,1969 pubblica "Bozze di Stampa" con nuovi quadri orari e programmi di insegnamento in questo modo cerca di stare al passo con il progresso tecnologico sempre in più rapida e continua evoluzione.

Ma la novità di maggiore interesse è la legge 27/10/1969 n. 75 denominata "Sperimentazioni negli Istituti Professionali".

All'art. 1, comma secondo, si legge:

"Parimenti ai fini di sperimentazione e sino alla riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, previo accertamento di idonee condizioni,

saranno istituiti, con le modalità indicate nel comma precedente, in tutto il territorio nazionale presso gli istituti professionali di Stato, allo scopo di ESTENDERNE LA DURATA A CINQUE ANNI, corsi annuali o biennali o triennali atti a consentire ai giovani una formazione culturale e applicativa a livello di SCUOLA DI SECONDO GRADO QUINQUENNALE."

Il decreto applicativo della legge è il D.P.R. 19/3/1970 n. 253 che all'art. 2 precisa:

"Con effetto dall'anno scolastico 1969-70 e sin alla riforma della istruzione secondaria di secondo grado, sono istituiti, in via sperimentale, presso gli Istituti Professionali di Stato indicati alle annesse tabelle viste e firmate d'ordine del Presidente della Repubblica dal Ministro per la Pubblica Istruzione trecentocinquanta corsi annuali, biennali o triennali per il conseguimento previo ESAME DI STATO dei DIPLOMI DI MATURITA' PROFESSIONALE specificati nei successivi articoli."

All'I.P.S.I.A "Sacconi viene concesso il corso post-qualifica biennale di **Tecnico delle Industrie Elettriche e Elettroniche (T.I.E.E.)** in cui sono ammessi gli allievi che abbiano conseguito la qualifica professionale di Montatore di Apparecchi Radio o la qualifica di Elettricista Installatore ed Elettromeccanico.

Anche gli allievi dell'IPSIA possono quindi accedere all'università avendo conseguito un diploma di maturità quinquennale.

Ma le modifiche non sono terminate; nel 1970-71 la sezione di qualifica Montatore di Apparecchi Radiofonici prende il nome di **Montatore di Apparecchi Radiofonici e Televisivi** e, qualche anno dopo, in sostituzione di questa, verrà attivata la sezione di qualifica di **Apparecchiatore Elettronico**.

Dall'anno scolastico 1988-89 viene attivata la sezione di qualifica di **Modellista Confezionista Industriale** che finalmente porta le donne a frequentare la Scuola in un corso curricolare. Il desiderio del primo direttore Enrico Cesari si avvera.

LE SEDI SUCCURSALI

Nell'anno scolastico 1959-1960 si apre ad Ascoli una sezione staccata dell'I.T.I. "Montani" di Fermo. La nuova scuola viene ospitata nel secondo piano dell'edificio dell'IPSIA in via Angelini. Nell'anno successivo l'ITI diventa scuola autonoma e, dato il successo delle iscrizioni, occupa diversi edifici ascolani continuando però sempre a mantenere il secondo piano che lascerà solo dopo più di trenta anni quando verrà ampliata la nuova sede di Viale Indipendenza con il padiglione della chimica.

Accade quindi una cosa assurda: per non mandare via gli ospiti ad emigrare sono gli alunni dell'IPSIA.

Una prima soluzione viene trovata con l'affitto di un appartamento nel palazzo del Marchese Sacconi, in corso Mazzini, ove viene trasferita la sezione di qualifica di Montatore di Apparecchi Radiofonici. Poi agli inizi degli anni '70 la situazione migliora con il trasferimento di tutto il settore Meccanico presso una nuova sede sita in Via De Dominicis. Questa sede, progettata dal famoso ing. Stipa, inventore del motore aereo a reazione,

avrebbe dovuta essere completata per poter accogliere tutta la scuola ma i lavori non sono stati mai completati.

La sede di via Angelini, sempre per l'indisponibilità del secondo piano, ritorna ad essere critica vengono utilizzati anche dei locali a piano terra (ad uso negozi) in Via Spalvieri dove si trasferiscono le classi post-qualifica.

Agli inizi degli anni '80 tutto l'indirizzo elettronico si trasferisce presso l'ex-seminario in Largo Cattaneo nei locali lasciati liberi dalla Scuola Media Ceci.

La situazione si risolve, circa quindici anni dopo, con l'abbandono, da parte dell'ITI del secondo piano di via Angelini e con l'acquisizione dei locali della ex Scuola Media Sacconi di via dei Templari.

IL PROGETTO '92

Nella prospettiva dell'innalzamento dell'istruzione obbligatoria a 16 anni (che verrà attuato venti anni dopo) e quindi nella prospettiva di un biennio unitario viene predisposto un progetto ministeriale (PROGETTO '92) di razionalizzazione degli indirizzi degli Istituti Professionali e di riorganizzazione dei piani di studio.

I tre anni degli Istituti professionali vengono così articolati in un biennio unitario (differenziato solo nelle materie di indirizzo) ed in un monoennio professionalizzante. Si procede alla stesura di nuovi programmi, si cambia il curriculum e l'orario di insegnamento dei vari corsi, comprimendo gli insegnamenti specialistici e potenziando quelli culturali, umanistici e scientifici; dopo il triennio si prevede la possibilità di giungere alla maturità professionale con un biennio post-qualifica. Questo percorso biennale è davvero innovativo: una parte di esso (III^a AREA o AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE) può essere predisposto in collaborazione con le regioni ed con il mondo produttivo prevedendo stage obbligatori in azienda. E' un tentativo concreto di avvicinare la Scuola al mondo del lavoro.

Partito nell'anno 1988-89, il Progetto '92 dal 1995 diviene di ordinamento per tutti gli Istituti professionali funzionanti sul territorio nazionale. La scuola professionale uscita da tale cambiamento poco somiglia a quella di un tempo.

Nella nostra scuola nascono tre indirizzi triennali che forniscono la qualifica professionale:

- Biennio Elettrico-Elettronico con monoennio di Operatore Elettrico e di Operatore di Elettronica Industriale.
- Biennio Meccanico-Termico con monoennio di Operatore Meccanico e di Operatore Termico;
- Biennio Abbigliamento e Moda con monoennio Operatore della Moda

I Bienni post-qualifica che nascono dagli indirizzi triennali e che forniscono la maturità professionale vengono denominati: Tecnico delle Industrie Elettriche; Tecnico delle Industrie Elettroniche; Tecnico Industrie Meccaniche; Tecnico Sistemi Energetici; Tecnico Abbigliamento e Moda.

L'ultima novità è dell'anno scolastico 1995-1996, viene istituito **l'Indirizzo Ottico**, indirizzo di tipo sanitario che fornisce la qualifica di Operatore Ottico

e la maturità professionale di Ottico. E' un indirizzo che rappresenta un po' il fiore all'occhiello della scuola dato che in Italia sono pochi gli Istituti che posseggono tale indirizzo e che richiama alunni anche dalle province limitrofe.

LA SCUOLA E LA CITTA'

Per 100 anni questa Scuola ha fornito alla città personale idoneo alle diverse attività artigianali e industriali e ha cercato come abbiamo visto di essere a passo dei tempi con le continue trasformazioni dei corsi e dei relativi piani di studio. Ma data la sua natura la Scuola Sacconi ha fatto anche qualcosa in più per la città e a tal proposito voglio raccontare alcuni episodi.

Nel 1930 la Brigata Amici dell'Arte è impegnata nel restauro della **Chiesa di S Gregorio**: si tratta di chiudere un finestrone rettangolare che sta proprio sopra la porta d'ingresso. Il problema è quello di reperire delle lastre di travertino squadrate in modo che dopo il lavoro non si riconosca più dove era sistemata la vecchia finestra. Viene chiesto aiuto alla Scuola Sacconi che esegue il lavoro a regola d'arte, tanto che oggi non si riconoscono più le lastre di travertino degli anni '30 da quelle vicine che risalgono al XIII secolo.



Facciata della Chiesa di San Gregorio prima dell'intervento della scuola

A proposito del taglio del travertino, nella scuola si fanno anche lavori per ditte private, ovviamente a pagamento. La famosa ditta di costruzioni Angelini e Matricardi utilizza la sega alternativa multilame della scuola per farsi tagliare i blocchi di travertino.

Nel 1932 si deve restaurare il **pozzo del chiostro maggiore della chiesa di San Francesco** e anche allora viene chiesto aiuto alla Scuola Sacconi. In una lastra di travertino che è posta nel lato EST del pozzo è ancora scritto, anche se poco visibile, che il pozzo è stato "completato e restaurato" a cura della Scuola.



Pozzo del Chiostro Maggiore di San Francesco prima dell'intervento della scuola

Sempre nel 1932 l'**Orfanotrofio Cantalamessa** ha problemi con 16 giovani. Li ha inviati a lavorare presso "botteghe private" ma non si sono avuti buoni risultati né dal lato educativo né dal lato professionale.

Il Presidente dell'Orfanotrofio si rivolge alla Scuola Sacconi richiedendo che questi giovani vengano accolti nella Scuola. Il problema non è di semplice soluzione *"infatti è risultato che 10 dei 16 orfani... hanno compiuto il 14.mo anno di età e sono quindi fuori dall'obbligo scolastico mentre hanno titolo di studi assai limitato, in genere solo la promozione dalla 5^ classe elementare, cosicché potrebbero essere iscritti solo nelle prime classi dei Corsi di Avviamento"*

Ma tali corsi post-elementari, a carattere più culturale che professionale non risultano troppo adatti per giovani di 15-16-17 anni che hanno bisogno di addestrarsi rapidamente in un mestiere e allora la Scuola ha concesso che, in via assolutamente particolare e transitoria e a titolo di esperimento,... detti giovani siano ammessi a frequentare gratuitamente le sole esercitazioni pratiche e grafiche sotto forma di un corso per apprendisti."

Nel 1936 viene richiesto alla scuola il rifacimento dell'**altare della chiesa di San Giacomo Apostolo**. Come modello viene preso l'altare della chiesa di Sant'Andrea che è lì a portata di mano. Così oggi nella chiesa di San Giacomo esiste un altare, eseguito dalla scuola, copia dell'altare di Sant'Andrea mentre in quest'ultima l'altare è andato per sempre perduto.

La collaborazione con la città è poi continuata con tutta quella serie di corsi prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale che abbiamo già avuto modo di esaminare.

Negli anni '50 le varie scuole superiori della città durante il Carnevale preparano dei carri.

Quelli preparati dalla nostra scuola sono sempre i più ammirati anche in virtù delle attrezzature che la scuola possiede per predisporli.

Il problema è spesso quello di farli uscire dal portone dato che essi vengono preparati nel cortile e sono più grandi dell'ingresso. Spesso vengono prima sezionati e poi ricomposti in Via Angelini.



Carnevale primi anni cinquanta. Carri degli studenti. Quello della Scuola Industriale è l'elefante con la torretta.



Carnevale primi anni cinquanta. Carro ricomposto in via Angelini

Anche oggi la collaborazione con la città continua con la partecipazione alle iniziative proposte dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale. Quella che sicuramente ha più risonanza è la partecipazione alla sfilata di moda in Piazza del Popolo, ad Agosto, nella manifestazione nazionale proposta dai Sarti Piceni. I modelli creati dal settore della Moda vengono proposti unitamente a quelli delle principali case nazionali di moda. E' un esempio di come la scuola fornisca agli allievi una preparazione tale che gli permette di affrontare subito il mondo del lavoro.



Modelli del Settore Moda: sullo sfondo il Palazzo dei Capitani

La storia della scuola è così terminata; abbiamo fatto un percorso lungo 100 anni durante i quali ci sono stati sicuramente i più grandi cambiamenti nella tecnica dalla storia dell'umanità.

Eppure le problematiche umane sono rimaste inalterate, le osservazioni fatte nel 1908 dal primo direttore sono attualissime così come sono attuali i suggerimenti per risolvere questi problemi.

Nella appendice che segue ho riportato i nomi dei dipendenti della Scuola e i nomi dei componenti della Giunta di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Istituto nei diversi anni.

Molte di queste persone hanno dedicato gran parte della loro vita al servizio della Scuola per l'addestramento di intere generazioni di allievi e meritano quindi un doveroso ricordo anche se limitato alla sola citazione del nome e cognome.

Infatti al di sopra delle leggi, dei decreti, delle diverse denominazioni, sono e saranno in definitiva soltanto gli uomini a caratterizzare nel bene e nel male la vita della Scuola come quella di ogni altra istituzione civile.

APPENDICE

I DIRETTORI, PRESIDI, DIRIGENTI SCOLASTICI DELLA SCUOLA

dal 1908-1909 al 1922-1923 CESARI ENRICO

dal 1923-1924 al 1924-1925 MONACI GIUSEPPE

dal 1925-1926 al 1949-1950 CESARI PIETRO ENRICO

dal 1950-1951 al 1962-1963 POSTACCHINI GINO

dal 1963-1964 al 1965-1966 MINNUCCI CALISTO

1966-1967 RAMAZZOTTI GIOVANNI
 GUASTAFERRO ANTONIO

dal 1967-1968 al 1970-1971 GUASTAFERRO ANTONIO

1971-1972 INNOCENZI CLAUDIO

1972-1973 FRILLICI GIANCARLO

dal 1973-1974 al 1975-1976 NORCINI PALA GESS

dal 1976-1977 al 1978-1979 INNOCENZI CLAUDIO

1979-1980 ANDREANI FRANCESCO

1980-1981 MARUCCI DIEGO

dal 1981-1982 al 1982-1983 ANDREANI FRANCESCO

dal 1983-1984 al 1991-1992 PULCINI SANTE

dal 1992-1993 al 1996-1997 SPOTORNO DARIO

dal 1997-1998 al 1999-2000 COLLAZZONI ERCOLE

dal 2000-2001 al 2005-2006 NARCISI ANTONIO GABRIELE

2006-2007 LAURETANI BERARDINO

dal 2007-2008 al 2008-2009 COLLAZZONI ERCOLE

IL PERSONALE DELLA SCUOLA NELL'ANNO 1910

- | | |
|----------------------------|---|
| 1) CESARI ENRICO | Direttore e Insegnante di meccanica tecnologia e disegno tecnologico. |
| 2) DEL GOBBO ROMOLO | Vice-Direttore e Insegnante di disegno ornamentale e plastica. |
| 3) DI SAN LAZZARO GREGORIO | Insegnante di Italiano, Storia e Geografia. |
| 4) CALVITTI GIUSEPPE | Insegnante di Matematica. |
| 5) PIERPAOLI UMBERTO | Insegnante di disegno geometrico. |
| 6) SALMONI LEONE | Insegnante di Scienze Fisiche e Naturali. |
| 7) ORSINI LUIGI | Assistente di plastica. |
| 8) VAGHETTI GIUSEPPE | Capo-officina sez. ferro. |
| 9) VIGNUZZI GIUSEPPE | Capo-officina sez. legno. |
| 10) AGOSTINI AGOSTINO | Segretario. |
| 11) SABBATUCCI VINCENZO | Bidello. |
| 12) PASSAMONTI ALFREDO | Custode. |

IL PERSONALE DELLA SCUOLA NEL 1920

1) CESARI ENRICO	Direttore
2) CONCHI LEONE	Plastica e dis. ornamentale
3) FLAIANI GIACOMO	Matematica
4) MARIOTTI CESARE	Storia e Geografia
5) MARINI ALESSANDRO	Matematica
6) PRALORAN BARTOLO	Italiano
7) PAOLETTI ARTURO	Elettrotecnica
8) LA VESPA PAOLO	Fisica
9) PASQUALINI ELSA	Disegno Geometrico
10) PIERPAOLI UMBERTO	Disegno Geometrico
11) NARDINI PIO	Disegno di ornato
12) SCIPIONI GEMMA	Francese
13) FALCIONI ANTONIO	Computisteria
14) MARIANI RAFFAELE	Diritti-Doveri e Igiene
15) VAGHETTI GIUSEPPE	Capo Officina del ferro
16) VIGNUZZI GIUSEPPE	Capo Officina del legno
17) ORSINI LUIGI	Capo Officina della pietra
18) FIORENTINI ARDUINO	Assistente Capo Officina
19) CORNACCHIA MARIA	Segretaria
20) SABBATUCCI VINCENZO	Bidello
21) PASSAMONTI ALFREDO	Custode

IL PERSONALE DELLA SCUOLA NELL'ANNO 1930

1) CESARI ENRICO	Direttore
2) AGOSTINI AGOSTINO	
3) ALESSANDRI ANTONIO	Tecnologia per falegnami
4) BASSI MARIA TERESA	
5) BRANDIMARTE LYDIA	Cultura
6) CASTELLI ALDO	Storia dell'arte
7) CONDIO GIUSEPPE	Meccanica e disegno meccanico
8) COSMI ODOARDO	Disegno professionale
9) FERRANTI ARCADIO	Plastica
10) FLAIANI GIACOMO	Religione
11) FORTI GIOVANNI	Fisica ed elettrotecnica
12) GALANTI SANTE	Fisica
13) LUCIDI GUIDO	It., St., Geog. e Relig. nell'avviamento
14) MAIONE PASQUALE	
15) MARCHETTI GUIDO	
16) MASSIGNANI NELLO	It.,St. e Geog. nell'avviamento.
17) PETRELLI ADOLFO	
18) PRIORI NICOLA	Religione
19) RIBECHI SOFIA	Matematica
20) SCIPIONI GEMMA	Francese
21) SPERANZA ALFREDO	
22) VIVIANI GIUSEPPE	Religione
23) VIRDIA GIUSEPPE	Segretario Economo
24) CIMBELLI GALLIANO	Capo Officina
25) LAVAGGI STEFANO	Capo Officina
26) MONACHESI ARTURO	Capo Officina
27) ORSINI LUIGI	Capo Officina Pietra
28) VIGNUZZI GIUSEPPE	Capo Officina Legno
29) ROSINI FILIPPO	Capo Tecnico per l'Agraria
30) FIORENTINI ALDOVINO	Sotto Capo Officina
31) MANCINI AURELIO	Sotto Capo Officina
32) LANDI GIOVANNI	Utensilista
33) SABBATUCCI VINCENZO	Bidello
34) PASSAMONTI ALFREDO	Custode
35) AMILLEI ARNALDO	Operaio
36) CIMBELLI ARNALDO	Operaio
37) DE AMICIS ANTONIO	Operaio
38) SOFIA ROBERTO	Inserviente

PERSONALE DELLA SCUOLA NELL'ANNO 1940

1) CESARI PIETRO ENRICO	Direttore.
2) ANGELLINI WANDA	Canto Corale.
3) ARRIGONI MENOTTI	Matematica, Fisica, Elettrotecnica.
4) BRANDIMARTE LYDIA	Italiano, St., Geogr., Cult. Fascista.
5) CASALENA PAOLO	Telegrafia.
6) CHIARINI GIUSEPPE	Disegno Professionale.
7) COSTANTINI ANSELMO	Istruttore
8) COVATTA ROBERTO	Matematica
9) FERRANTI ARCADIO	Disegno.
10) FIORAVANTI ATTILIO	Religione.
11) FIORAVANTI FRIDO	Istruttore Corso Premilitari Motoristi.
12) GALANTI NERINA	Francese.
13) IMPERATORI EMIDIO	Aggiustaggio.
14) MARCONE DANTE	Cultura Militare.
15) MARTINI ANTONINA	Matematica.
16) MELCHIONNA ANTONIO	Italiano, St., Geog., Cult. Fascista.
17) MONTI LEO	Istruttore Corso Motoristi.
18) OLIMPI PIO	Istrutt. Corso Prem. Radiotelegraf.
19) ORLANDI MARIA LUISA	Disegno
20) PAOLELLA MARIA	Italiano, St., Geog., Cult. Fascista.
21) PICCIONI GIOVANNI	Istrutt. Corso Prem. Marconisti.
22) PIERMARINI POMPEO	Istrutt. Corso Marconisti.
23) PRIORI NICOLA	Religione.
24) SABATUCCI GAETANO	Istruttore Corso Marconisti.
25) SANTORO MICHELE	Meccanica e Disegno Professionale.
26) TARQUINI GIOACCHINO	Istruttore Corsi Premil. Fotografi.
27) TASSI MARIO	suppl. prof. Arrigoni.
28) VITELLI ARMANDO	Telegrafia.
29) ANTOGNOZZI GASPARE	Segretario Economo.
30) CESARI CONDIO LIVIA	Segretaria.
31) CESPI RENATO	Sotto Capo Officina Legno.
32) CIMBELLI ARNALDO	Capo Officina Fucina.
33) CORVARO GINO	Add. ai Gabin. Fisica e Elettr.
34) MONACHESI ARTURO	Capo Officina Macc. Ut.
35) MORGANTI LUCIANO	Magazziniere
36) ORSINI LUIGI	Capo Officina Pietra.
37) PALAZZINI VINCENZO	Disegnatore Uff. Tecnico.
38) PASSAMONTI ALFREDO	Custode.
39) RAIMONDI SILVIO	Inserviente.
40) SABBATUCCI VINCENZO	Bidello comand. Applicato Seg.
41) SABBATINI MASSIMO	Sotto Capo Officina.
42) VIGNUZZI GIUSEPPE	Capo Officina Legno

IL PERSONALE SCUOLA NEL 1950

1) POSTACCHINI GINO	Direttore
2) ASCANI FLORINDO	Religione
3) AGOSTI MARIO	Disegno Tecnico
4) ANGELINI DANILO	Educazione Fisica
5) BRANDIMARTE LYDIA	Cultura Generale
6) CAGNINA GIUSEPPINA	Matematica
7) CANALA MARIO	Tecnologia
8) CATALDI NOEMI	Ital. Stor. Geogr.
9) CAUCCI MARIO	Educazione Fisica
10) CESARONI DUILIO	Sotto Capo Officina
11) CESARI ROSATI PENELOPE	Matematica
12) CIMBELLI ARNALDO	Capo Officina Fucina
13) CIUFO GIUSEPPE	Educazione Fisica
14) COLLETTI SANTE	Capo Officina Agg.
15) CORRADETTI MARCELLO	Disegno Tecnico
16) DI EGIDIO GIUSEPPE	Capo Officina Macc. Ut.
17) FERRANTI ARCADIO	Disegno Tecnico
18) FEDE MARCELLO	Francese
19) FELICETTI NELLA	Ital. Stor. Geogr.
20) FIORENTINI ALDOVINO	Ins.Tecn.Prat® Off.Ferro
21) GALANTI ALBANESE MARIA	Ital. Stor. Geogr.
22) GANGEMI ANTONINA	Matematica
23) GRASCELLI MARIANO	Religione
24) GUASTAFERRO ANTONIO	Tecnologia e Lab.Tecn.
25) GUIDI FRANCESCO	Elettrotecnica e Misure
26) IMPERATORI EMIDIO	Insegnantâ Tecnici Prat.
27) INNOCENZI CLAUDIO	Meccanica e Lab.Motori
28) LISTRANI LAURINO	Sotto Capo Officina
29) MARCUCCI FINA	Francese
30) MARIOTTI GIULIA	Ital. Stor. Geogr.
31) MONTI ANTONIO	Fisica Chimica e Dis.
32) PAGNONI ALBINO	Educazione Fisica
33) PANICHI BRUNO	Sotto Capo Officina
34) PARADISI ALBERTO	Disegno
35) PETRUCCI NAZARIO	Elettrotecnica
36) PICCIONI GIOVANNI	Capo Officina Elettr.
37) SAVIGNONE JOLANDA	Ital. Stor. Geogr.
38) SABBATINI MASSIMO	Ins. Tecnico Pratico
39) SPANO' GIOVANNA	Francese
40) TAMANTI SERAFINO	Matematica Fis. e Chim.
41) TORTORA RAFFAELE	Matematica
42) TRASATTI MARIO	Ins. Tecnico Pratico
43) VALLORANI PIETRO	Disegno Tecnico
44) VERRONE LIDA	Ital. Stor. Geogr.
45) VILARDO GIOCONDA	Matematica
46) MARINELLI GIULIO	Segretario Economo
47) AGOSTINI LUCIA	Vice Segretaria Economa

48) CORVARO GINO	Applicato di Segreteria
49) CHIARINI GIUSEPPE	Assistente Tecnico
50) DI ANTONIO MARIO	Magazziniere
51) FARNESI UMBERTO	Inserviente
52) FIORAVANTI FRIDO	Utensilista
53) GRAZIAPLENA FRUGOLINO	Salariato Off. Legno
54) MAGLIOCCA ADRIANO	Censore
55) PASSAMONTI ALFREDO	Custode
56) RAIMONDI SILVIO	Bidello
57) VAGNONI ORLANDO	Bidello

IL PERSONALE DELLA SCUOLA NEL 1960

1) POSTACCHINI GINO	Preside.
2) AGOSTINI ALDO	Ins. Tecnico Pratico.
3) ALLEVI ERALDA	Ital. Stor. Geogr.
4) ALVITRETI EURIDICE	Canto Corale
5) AMICONE ALFREDO	Materie Tecniche
6) ANGELINI WANDA	Canto Corale
7) BALDUCCI LODATO TERESA	Ital. Stor. Geogr.
8) BRACCIOLANI VINCENZO	Mat. Fisica e Chim.
9) BRAVETTI VENIO	Ins. Tecnico Pratico.
10) BROCCOLI FRANCESCO	Tecnica Prof. e Fis.
11) BUA DE VECCHI ELEONORA	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
12) CESARONI DUILIO	Ins.Tecn.Pr. Macc.Ut.
13) CHIARINI GIUSEPPE	Ins.Tecn.Pr. Elettric.
14) CIMBELLI ARNALDO	Ins.Tecn.Pr. Fucina
15) CIOTTI MAIDA MARGHERITA	Mat. Fisica e Chim.
16) CIUTI RAFFAELE	Materie Tecniche.
17) CIVILOTTI FEDERICO	Religione.
18) COLA FRACASSI GIUSEPPINA	It. St. Geogr.
19) COLLETTI SANTE	Ins.Tecn.Pr. Motori.
20) COLLINA GIUSEPPE	It. St. Geogr.
21) CORPI ELIO	Materie Tecniche
22) DE ANGELIS ANGELINI M.CANDIDA	Francese.
23) DI ORAZIO MARIO	Ins. Tecnico Pr.
24) DI ANTONIO MARIO	Ins. Tecnico Pr.
25) DI PAOLO FRANCESCO	Ins. Tecnico Pratico.
26) DI PIETRO PAOLO	Mat. Fisica e Chim.
27) ELEFANTE GIARROTTA ANNINA	Matematica e Fisica.
28) ESPOSITO FIORAMONTI M.GIOVANNA	Ita. Stor. Geogr.
29) FANTOZZI MARIA GRAZIA	Matematica.
30) FATTORI REMO	Ins. Tecnico Prat.
31) FERRETTI GIORGIO	Religione.
32) FIORAVANTI FRIDO	Sotto Capo Officina.
33) FLAIANI LA FARINA ELVIRA	Cult. Gen. e Ed. Civ.
34) GALLI ISOLINO	Religione.
35) GAETANI GIUSEPPE	Religione.
36) INNOCENZI CLAUDIO	Materie Tecniche.
37) LELI ROBERTO	Materie Tecniche.
38) LUZI LUIGI	Disegno Tecnico.
39) MANFRINI PACI LILIANA	Ital.Stor.Geogr.
40) MELETTI FALCIONI MARIA	Ital.Stor.Geogr.
41) MERCURI LINO	Elettrotecnica.
42) MONTI ANTONIO	Materie Tecniche.
43) MORICI BENFATTO ENRICA	Matem.Fisica Chim.
44) MUSTACCIUOLI ATENEDORO	Matematica.
45) NARDI EUSTACCHI ANNA MARIA	Ital. Stor. Geogr.
46) PANICHI BRUNO	Sotto Capo Officina.
47) PAVONI ROMANO	Disegno Tecnico.
48) PERINI LUCIO	Elettrotecnica.

49) PELLEGRINO GIUSEPPE	Tecnica Professionale.
50) PEROSINO NORBERTO	Francese.
51) PIERANTOZZI BERNARDO	Disegno Tecnico.
52) PICCIONI GIOVANNI	Ins.Tecn.Pr. Elettr.
53) PICCOLOMINI PIETRO	Religione.
54) PILOTTI CATERINA	Ital. Stor. Geogr.
55) PUCA UMBERTO	Ins. Tecn. Pratico
56) RASILE MATILDE	Materie Scientifiche.
57) REGNICOLI PIETRO	Francese.
58) RUCCI FRASCOLLA MARIA	Francese.
59) SABBATINI MASSIMO	Ins. tecn. Pratico.
60) SALADINI ERCOLE	Disegno Tecnico.
61) SEGHETTI EMIDIO	Disegno Tecnico.
62) SILVESTRI GIUSEPPE	Elettrotecnica.
63) SILVESTRI VALENTINO	Matem. Fisica Chim.
64) SPADEA ROSSI MARCELLA	Matematica.
65) STIPA DOMENICO	Ins.Tecn.Pr.Aggiust.
66) STIPA CATALDI NOEMI	Ital.Stor. Geogr.
67) TOMASSINI COSTALDO	Materie Tecniche.
68) AGOSTINI LUCIA	Segretaria Economa.
69) CARLUCCI PANFILO	Bidello.
70) CORVARO GINO	Applicato di Segreteria.
71) FRATONI LUIGI	Operaio giornaliero.
72) GUERRIERI DOMENICO	Bidello.
73) LUZI LUCIO	Bidello.
74) RAIMONDI SILVIO	Custode.

IL PERSONALE DELLA SCUOLA NELL'ANNO 1970

1) GUASTAFERRO ANTONIO	Preside.
2) ANDREANI FRANCESCO	Fisica.
3) ASCANI FLORINDO	Religione.
4) BARTOLINI DANTE	Matemat. Fisica e Chim.
5) BENFAREMO ENO	Ins.Tecn.Prat. Elettron.
6) BRUNI FILIPPO	Misure Elettroniche.
7) CARLINI GIOVANNI	Ins.Tecn.Prat. Elettron.
8) CESARONI DUILIO	Ins.Tecn.Prat. Macch.Ut.
9) CESPI GIANNI	Educazione Fisica.
10) CHIARINI GIUSEPPE	Ins.Tecn.Prat. Off. El.
11) COLLETTI SANTE	Ins.Tecn.Prat. Off.Aut.
12) CURZI RENATO	Elettrotecnica.
13) D'ORAZIO LUIGI	Diritto.
14) LUZI FERRANTI MARIA TERESA	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
15) FIORAVANTI FRIDO	Ins.Tecn.Prat.Lav.Ban.
16) FLAIANI LA FARINA ELVIRA	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
17) FRILLICI GIANCARLO	Tecnologia Meccanica.
18) GABRIELLI ANTONIO	Ins.Tecn.Prat.Cost.El.
19) GIACINTI GIACINTO	Ins.Tecn.Prat.Off.Elett.
20) GIULI GIORGIO	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
21) GRAZIOLI PIERGIORGIO	Elettrotecnica.
22) MANCINI VINCENZO	Radioelettronica.
23) MASCARETTI VINCENZO	Ins.Tecn.Prat.Aggiust.
24) MERCURI LINO	Elettrotecnica.
25) MORELLI BACHETTI ELEONORA	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
26) MUSTACCIUOLI ATENEDORO	Tecnologia Meccanica.
27) ORAZI BRUNO	Ins.Tecn.Prat.Off.Elett.
28) PAGNONI GIOVANNINO	Educazione Fisica.
29) PANICHI BRUNO	Ins.Tecn.Prat.Costr.El.
30) PASSALACQUA VINCENZO	Ins.Tecn.Prat.Macch.Ut.
31) PASSALACQUA ZICCHINO M.GIUSEPPA	Conv.Tecn.Ling.Inglese.
32) PELLEI LUCIO	Tecnologia Meccanica.
33) PERINI LUCIO	Elettrotecnica.
34) PEROTTI SANTILLO A.LUISA	Lingua e Lett.Italiane.
35) PERUGINI CARLO	Elettrot. ed Elettron.
36) PICCIONI GIOVANNI	Addetto Ufficio Tecnico.
37) PITZALIS FRANCO	Ins.Tecn.Prat.Lav.Banco.
38) QUERCIA FAUSTO	Conv.Tecn.Ling.Inglese.
39) RAIMONDI GIORGIO	Ins.Tecn.Prat.Aggiust.
40) RODILOSSI ANTONIO	Religione.
41) ROSSI CARLO	Ins.Tecn.Prat.Macc.Ut.
42) SILVESTRI GIUSEPPE	Elettrotecnica.
43) SIMONETTI VINCENZO	Ins.Tecn.Prat.
44) SPALAZZI AMERICO	Ins.Tecn.Prat.Macc.Ut.
45) STIPA DOMENICO	Ins.Tecn.Prat.Macc.Ut.
46) TAVOLETTI BARLAAM	Matematica.
47) TRAVAGLINI GIOVANNI	Matematica.

48) ZARLI ALBERTO	Tecnologia Meccanica.
49) ZARLI CINAGLIA GIOVANNA	Cult.Gen. ed Ed.Civ.
50) ANTOGNOZZI FRANCA	Segretaria Economa.
51) COCCIA MENTILI ASSUNTA	Applicata di Segr.
52) CORVARO GINO	Primo Archivista.
53) MORGANTI MATRICARDI FILOMENA	Applicata di Segreteria.
54) CORRADETTI ANNIBALE	Magazziniere.
55) CATALUCCI PIETRO	Aiutante Tecnico.
56) CURZI ROBERTO	Aiutante Tecnico.
57) FERRINI FULVIO	Aiutante Tecnico.
58) FRATONI LUIGI	Aiutante Tecnico.
59) MANDOZZI PIETRO	Aiutante Tecnico.
60) PIERAGOSTINI LUIGI	Aiutante Tecnico.
61) AGOSTINI LUIGI	Bidello.
62) CARLUCCI PANFILO	Bidello.
63) GUERRIERI DOMENICO	Bidello.
64) LUZI LUCIO	Bidello.
65) LUZI ROBERTO	Bidello.
66) RAIMONDI SILVIO	Bidello.
67) REGNICOLI LUIGI	Bidello.

LA GIUNTA DI VIGILANZA NEL 1910

On. TEODORI ENRICO	Presidente.
Comm. MARI ERASMO	Vice Presidente.
Conte MARCATILI LUIGI	Membro.
Cav. CARFRATELLI SEGHETTI FILIPPO	Membro.
Cav. LUCIANI MASSIMO	Membro.
Cav. DE SCRILLI UGO	Membro
Ing. CESARI ENRICO	Membro.

LA GIUNTA DI VIGILANZA NEL 1920

Comm. TEODORI ENRICO	Presidente.
Comm. MERLI FRANCESCO	Vice Presidente.
Cav. DE SCRILLI UGO	Membro.
Geom. PASQUALINI GIUSEPPE	Membro.
Cav. MAZZONI ZARLETTI ANTONIO	Membro.
Ing. CESARI ENRICO	Membro.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 1930

Gr. Uff. MERLI FRANCESCO	Presidente.
Sig. ANTODICOLA QUIRINO	Vice Presidente.
Avv. MAZZOCCHI UGO	Consigliere.
Avv. GREGORI ISAIA	Consigliere.
Ing. MARI MARIO	Consigliere.
Ing. CESARI PIETRO ENRICO	Consigliere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 1940

Dott. ERCOLANI ALFREDO	Presidente.
Marc. SACCONI NATALI PIERO	Consigliere.
P.I. VITELLOZZI GIUSEPPE	Consigliere.
Ing. MAZZOCCHI OLIVIERO	Consigliere.
Geom. VITALI FULVIO	Consigliere.
Ing. CESARI PIETRO ENRICO	Consigliere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 1950

Ing. MATRICARDI GIUSEPPE	Presidente.
Avv. PIAVI STEFANO	Consigliere.
Prof. RAMAZZOTTI GIOVANNI	Consigliere.
Ing. TOMASSINI GIUSEPPE	Consigliere.
Ing. ALESSANDRINI VINCENZO	Consigliere.
Ing. POSTACCHINI GINO	Consigliere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 1960

Ing. TOMASSETTI ALESSANDRO	Presidente.
P.E. TAVOLETTI FRANCESCO	Consigliere.
Prof. RAMAZZOTTI GIOVANNI	Consigliere.
Prof. MANCINI CARLO	Consigliere.
Avv. TEODORI NUNZIO GIULIO	Consigliere.
Ing. POSTACCHINI GINO	Consigliere.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 1970

Cav. MELCHIONNA ANTONIO	Presidente.
Dott. MONINI MARIO	Consigliere.
Ing. SPERANZA CORRADO	Consigliere.
Cav. AGOSTINI GIUSEPPE	Consigliere.
Sig. SCIPIONI ENZO	Consigliere.
Dott. GUASTAFERRO ANTONIO	Consigliere

IL PRIMO CONSIGLIO DI ISTITUTO NEL 1975

Sig. INCAINI MARIANO	Presidente (Genitore).
Sig. BUATTI EZIO	Rapp. Genitori.
Sig. FIORI LEO	Rapp. Genitori.
Prof. COLLAZZONI ERCOLE	Rapp. Docenti.
Prof. FRILLICI GIANCARLO	Rapp. Docenti.
Prof. PANICHI BRUNO	Rapp. Docenti.
Prof. PASSALACQUA VINCENZO	Rapp. Docenti.
Prof. PARTENOPE MAURIZIO	Rapp. Docenti.
Prof. SPALAZZI AMERICO	Rapp. Docenti.
Sig. CORRADETTI ANNIBALE	Rapp. Non Docenti.
Sig. MARINELLI GIANFRANCO	Rapp. Alunni.
Sig. ESPOSTO ENRICO	Rapp. Alunni.
Sig. NORI PIETRO PAOLO	Rapp. Alunni.
Prof. NORCINI PALA GESS	Preside.

BIBLIOGRAFIA

G.I. Ciannavei	Compendio di memorie storiche"	Ascoli P. 1797
C. Mariotti	Guida di Ascoli Piceno"	Ascoli P. 1907
E. Cesari	La Scuola G. Sacconi"	Ascoli P. 1910
E. Cesari	La R. Scuola Industriale "G. Sacconi" in Ascoli Piceno nel MCMXX	Ascoli P. 1920
E. Cesari	La R. Scuola Industriale "G. Sacconi" in Ascoli Piceno – Riordinamento delle sezioni aggiunte	Ascoli P. 1922
R. Provveditorato	L'istruzione tecnico professionale nella Provincia di Ascoli	Ascoli P. 1941
R. Gabrielli	La vita e le opere dello scultore Romolo Del Gobbo	Ascoli P. 1939
R. Gabrielli	All'ombra del Colle San Marco	Ascoli P. 1948
A. Rodilossi	Ascoli Piceno Città d'arte	Ascoli P. 1983
A. Medosi	Origine e prospettive della formazione Professionale -estratto da: Istruzione Tecnica e Professionale n. 75	Roma 1983
M.P.I.	Direzione Nazionale dell'Istruzione Professionale "Il nuovo impianto formativo" –Il Modello-	Roma 1992

ARCHIVIO DELLA SCUOLA

- Registri delle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione
- Registri degli Stipendi dei dipendenti